

Colombia in emergenza Sociale Concentrazione delle terre, sfollamento e mancanza di lavoro

Della redazione Desde Abajo

Traduzione di Oscar Paciencia

Una bambina morta di fame a Bogotá. Il fenomeno non è unico né occasionale. Nell'ultimo anno sono morte per la stessa causa 25 piccoli in tutto il paese. Per alcuni le morti si spiegano con la disattenzione dei genitori, la trascuratezza nelle loro case, o a causa di pratiche rituali delle famiglie dei bambini, alcuni di essi di provenienza indigena. Ma la realtà è un'altra.

La morte per fame è il nitido riflesso della disuguaglianza che patisce la Colombia, un paese di profondi contrasti, dove 25 milioni di persone vivono in povertà ed un settore minoritario si vanta di avere molte città in cui ci sono decine di centri commerciali nei quali "si può comprare come in Stati Uniti o in qualunque paese europeo". Ricchezza in poche mani e povertà moltiplicata che colloca il paese all'undicesimo posto tra i più diseguali del mondo. È questa realtà, questa povertà e l'assenza di politiche statali che pongano centralità agli ultimi - e non la semplice disattenzione dei genitori - ciò che impedisce a migliaia di bambini di accedere alle proteine ed agli alimenti basilari che richiedono per crescere in ottime condizioni.

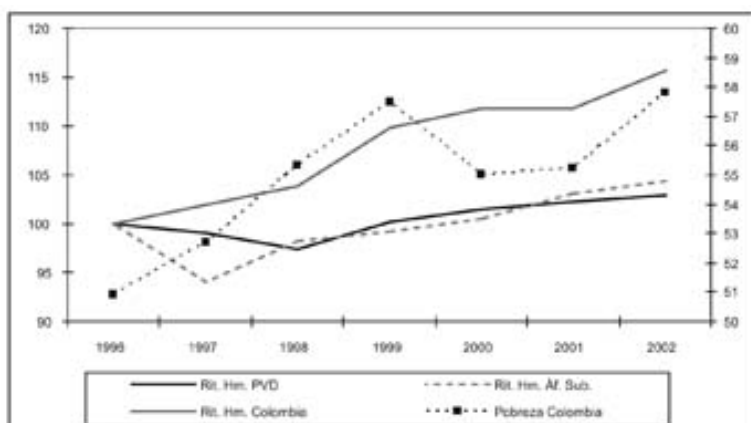
Fame moltiplicata

La situazione che soffrono milioni di colombiani è puro orrore: la fame, associata alla povertà, si moltiplica senza sosta. Tra 1980 e 2006, periodo nel quale si è imposto il neoliberalismo nel paese, il numero di persone sottoalimentate si è moltiplicato fino a raggiungere la scandalosa cifra di sei milioni e trecentomila colombiani. Ma la crisi si approfondisce: 110000 colombiani entrano, anno dopo anno, nelle statistiche degli affamati cronici.

I bambini sono quelli a cui tocca sopportare la parte peggiore del modello economico che non riflette sulle sue conseguenze né sulle sue crudeltà. Modello che concentra la terra in poche mani, estende latifondi oziosi o dedicati agli allevamenti di bestiame, demotiva la produzione di cereali, prodotto alimentare d'eccellenza, pressiona attraverso molteplici manifestazioni violente lo sfollamento dei contadini, lasciando la terra senza nessuno che la lavori, o nel migliore dei casi, li obbliga ad occuparsi di monoculture per l'esportazione.

Le conseguenze di questo modello non si fanno attendere: 990 mila dei minori di 5 anni che abitano nel paese, presentano qualche grado di ritardo fisico, se li si confronta con le medie attese. Due terzi di loro hanno un ritardo rispetto alla statura, indicativo della cronicità della loro condizione di denutrizione.

Nove bambini ogni 100 nascono con un peso inferiore a ciò che dovrebbe essere, se le loro madri potessero disporre di una opportuna alimentazione. Ciò vuol dire che le loro madri patiscono la fame o si alimentano in modo insufficiente.



Diciotto ogni mille nati muoiono al momento del parto. Dei bambini minori di 5 anni, il 21 per mille muoiono in un anno

Come se fosse poco la fame nascosta, riflessa dall'assenza di microelementi nutritivi, come lo iodio, genera ritardi mentali severi in molti di questi bambini

Ma anche in settori della popolazione di età maggiore, si manifestano complicazioni per mancanza di un'alimentazione adeguata. Per esempio gli abitanti di Bogotà consumano solamente il 45 per cento delle necessità caloriche che sarebbero richieste quotidianamente. Cioè, molti bambini vanno a scuola con la metà delle energie richieste per il loro funzionamento normale, ciò che succede anche agli adulti, nel loro lavoro quotidiano.

Sfollamento e fame

Questa realtà si aggrava nel caso delle famiglie sfollate. Il padre e la madre della bambina morta a Bogotà appartenevano a questa categoria. Indigeni fatti scappare dal loro luogo di origine, dalle loro abitudini, sopravvivendo lontano dal Putumayo, senza possibilità di lavoro né di una quotidianità degna. Ma non è l'unico caso. Il 93% delle case delle famiglie sfollate rimane al di sotto della linea di indigenza, e si alimenta con una dieta scarsa che non garantisce le proteine e i microelementi nutritivi essenziali per riprodurre le loro energie. Il 14 per cento dei bambini sfollati, minori di cinque anni, evidenziano seri ritardi nel loro peso.

In questa negazione, le madri soffrono duramente le conseguenze di questo modello modello: il 70 per cento delle donne spaesate, gestantes, soffre anemia. Ma inoltre, il 23 per cento di queste donne ha un basso peso, per la sua età e condizione biologica, e pertanto gestano infanti con alto rischio di complicazioni perinatali.

1980	1991	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
6.1	6.1	5.1	5.2	5.3	5.6	5.7	5.7	5.9	6	6.1	6.2	6.3

Davanti a questa realtà, tanto catastrofica così come i terremoti o altri fenomeni naturali di grande potenza, che in ogni paese motiverebbero la dichiarazione di emergenza sociale, è evidente che si deve dichiarare emergenza di primo livello per tutta la Colombia, in cui vengano canalizzate tutte le risorse ed le energie affinché mai più nessun'altra creatura muoia per fame, ed affinché nessuno degli abitanti del paese subisca l'assenza di un'alimentazione adeguata.

Sin duda alguna, no puede llevar el título de democrático un país donde aún mueren sus hijos por pobreza y desigualdad social.

Senza alcun dubbio, non si può definire democratico un paese dove ancora muoiono i suoi figli per povertà e disuguaglianza sociale.

I dati utilizzati da questa informazione sono stati presi da "La fame al servizio del neoliberalismo", pp 181-197, edizioni Desde Abajo, luglio 2006